

LA CITTÀ SOPRA IL MONTE

In questa rubrica, a cura dell'Ufficio promozione di *Riforma*, invitiamo le comunità battiste, metodiste e valdesi a presentarsi ai lettori di *Riforma* con le loro attività, i loro strumenti di comunicazione, l'interazione con il territorio in cui vivono. Per ulteriori informazioni: promozione@riforma.it



Piacenza: culto della Riforma 2018

Chiesa metodista di Piacenza-Cremona

Una città posta sopra un monte non può rimanere nascosta (Matteo 5, 14)

Nella città lombarda di Cremona e in quella emiliana di Piacenza, a 30 km l'una dall'altra, sono presenti due comunità metodiste, oggi parte della stessa chiesa, curata dal candidato pastore Nicola Tedoldi, di professione direttore della Qualità nell'industria alimentare. La chiesa multisede di Piacenza-Cremona ha un sito Internet (<http://www.piacenza.chiesavalde.org>) e una pagina Facebook (Chiesa evangelica metodista di Piacenza) con informazioni sugli appuntamenti, contatti e approfondimenti. (s.e.t.)

Lungo le rive del Po: due chiese in cammino

Cremona

La comunità metodista wesleyana di Cremona, nata nel 1861 a opera del pastore inglese Henry James Piggott, venne guidata prima da Ferdinando Bosio (1868-1869) e poi da Donato Patuccelli (1870-1871) e in quegli anni conobbe un momento di rapida crescita anche grazie alla creazione di una piccola Scuola domenicale e ad alcune attività espressamente dedicate alle ragazze e alle donne. Crescita che continuò sotto la guida del pastore Giuseppe Rosa (1873-1875 e 1877-1879) il quale potenziò le diverse attività ecclesiastiche estendendo allo stesso tempo la sua opera ad alcune località limitrofe.

La crisi arrivò all'inizio del Novecento, tanto che la comunità dovette far fronte a una serie di difficoltà che rischiarono di compromettere la sua stabilità. Negli anni della prima guerra mondiale sembrò esserci una svolta positiva, ma l'avvento del fascismo rappresentò una nuova battuta d'arresto. A partire dal 1939 e per tutta la seconda guerra mondiale, la chiesa venne affidata alle cure del pastore di Piacenza Emanuele Bufano che, in un clima di crescenti sospetti e accuse, riuscì comunque a guidare la comunità e a condurre regolarmente le attività ecclesiastiche.

Con la fusione dei due rami del metodismo e la nascita ufficiale della Chiesa evangelica metodista d'Italia nel 1946, la comunità venne ufficialmente unita a quella di Piacenza e ancora una volta affidata a Emanuele Bufano. Gli anni Cinquanta e Sessanta del Novecento rappresentarono un periodo di rinascita per la chiesa che, attraverso una lunga serie di iniziative, operò per far conoscere alla popolazione cremonese il pensiero delle chiese sorte con la Riforma protestante, promuovendo allo stesso tempo la riflessione e il confronto su tematiche di attualità e importanza sociale.

La comunità che oggi si ritrova nei locali di via Milazzo è perfettamente integrata all'interno del tessuto cittadino e può essere considerata uno degli elementi più antichi della sfaccettata realtà religiosa locale.

Piacenza

Siamo nel 1884 quando a Piacenza, grazie all'opera del predicatore metodista Giovanni Cecchetti, già pastore della chiesa metodista di Cremona, si forma un piccolo gruppo di fedeli che costituirà poi il primo nucleo della futura Chiesa metodista wesleyana di Piacenza.

Dal 1885 al 1887 la cura della comunità fu affidata al pastore Giuseppe Buggelli, che ben

presto dovette però affrontare l'aperta ostilità del clero cattolico, e in particolare del vescovo Giovanni Battista Scalabrini, il quale attaccò violentemente gli evangelici residenti in città. Pur in questo clima difficile, la comunità all'inizio degli anni '90 vide un sostanziale incremento e nel 1894 acquistò l'attuale locale di culto, in via San Giuliano, inaugurato solennemente dal rev. Piggott l'anno successivo.

Nel primo '900 la Chiesa di Piacenza rimase numericamente stabile; accanto alla famiglia Gabbiani, presenza storica della Chiesa, si avvicendarono gli evangelici di passaggio in città e i convertiti tra i piacentini, che però si mantennero sempre piuttosto freddi verso la fede evangelica. Dalla sua fondazione al 1932 si sono succeduti 13 pastori, che hanno curato la comunità assicurando culti, studi biblici e cura d'anime. Nel 1932, con l'arrivo del pastore Bufano la comunità ha trovato una maggior stabilità, riuscendo ad attraversare il non facile periodo del fascismo e della guerra, arrivando anche a una certa crescita numerica negli anni '50 e '60, per poi subire la secolarizzazione dei nostri giorni, solo in parte rivitalizzata dall'arrivo dei fratelli e delle sorelle da altri paesi (Nigeria, Costa d'Avorio, Camerun, Ghana, Olanda, Macedonia, Indonesia e Giappone), che oggi costituiscono un'importante componente della comunità.

Insieme per testimoniare l'Evangelo

A partire dal lungo pastorato di Emanuele Bufano durato fino al 1970, le comunità di Piacenza e Cremona hanno sempre condiviso il loro pastore. Nel 2018, la diminuzione dei membri della chiesa di Cremona ha portato a maturare nel Consiglio di chiesa l'idea di unirsi a Piacenza per condividere, oltre al pastore, anche la stessa esperienza di comunità. E proprio a seguito della Conferenza distrettuale del giugno 2018 è nata la Chiesa metodista plurisede di Piacenza-Cremona, affidata al candidato al pastorato locale Nicola Tedoldi. Dal 12 settembre 2018, data della prima assemblea delle due comunità unite, la nuova plurisede ha intrapreso un percorso comune per tutte le attività della chiesa. Studi biblici, catechismo per adulti e scuola domenicale vengono svolti nelle due sedi secondo un unico programma condiviso. In alcuni momenti importanti, come la Domenica della Riforma e il 17 febbraio, le due comunità si sono riunite insieme per il culto e per condividere i doni che questa nuova riorganizzazione ha porta-

to. Questa unione ha rafforzato anche la presenza della chiesa all'interno delle due città, grazie alla partecipazione a eventi ecumenici e interreligiosi e a eventi pubblici a tema sociale dove è stato possibile testimoniare il proprio essere evangelici. Una menzione speciale va alla costituzione del Centro di Cultura «John Wesley» che a partire da dicembre 2018 è diventato un'associazione riconosciuta e che proprio in questi mesi sta raccogliendo le adesioni e organizzando i prossimi eventi. In programma, nei prossimi mesi, una conferenza sul tema del fine vita che avrà come relatrice la pastora Ilenya Goss e una spiegazione di alcuni salmi fatta dal pastore Giovanni Anziani accompagnata dalla musica del gruppo musicale della chiesa. La comunità di Piacenza-Cremona guarda al futuro con ottimismo e in questo nuovo cammino è pronta a rimboccarsi le maniche per testimoniare la sua fede, fiduciosa nell'aiuto del Signore.

(a cura del Consiglio di chiesa)



L'ingresso del tempio di Cremona